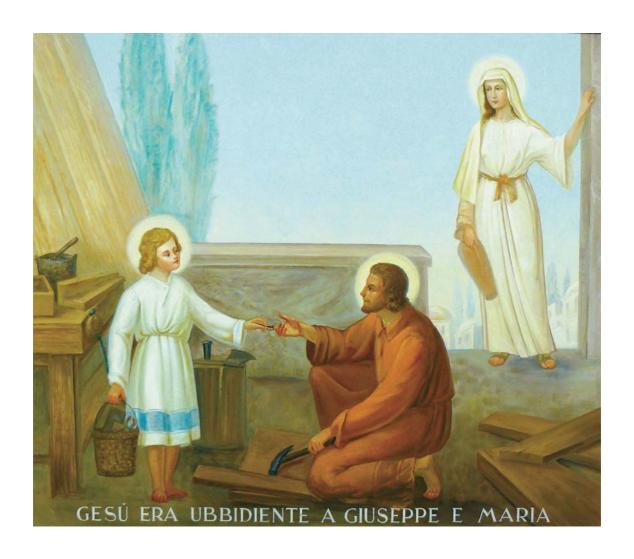


Bollettino parrocchiale di Osnago

n°7 novembre-dicembre 2008



A COLORO CHE L'HANNO ACCOLTO

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 7/2008

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco) Internet: http://www.parrocchiaosnago.it

E-mail:redaz.fedeevita@alice.it

Stampa: Arti Grafiche D&D Srl - Osnago

Comitato di redazione: don Costantino Prina Marinella Arlati Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Filomena Alfieri Giovanna Brivio p. Giampietro Casiraghi Laura De Capitani Luigi Mandelli Coniugi Mestroni, Bandolini, Colombo Alfredo Ripamonti

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8 tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30 Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

RIFERIMENTI UTILI

Parroco

don Costantino Prina

Via Gorizia,8 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

Centro Parrocchiale e Oratorio Maschile

Via Gorizia - tel. 039 58093 E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO Responsabile: Luigi Sirtori tel. 039 58259

- Gruppo Caritas 039 587513 - Gruppo MISSIONARIO 039 58014 - Gruppo ECOLOGICO 039 587774 - Servizio DOPOSCUOLA 039 58034

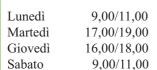
- Trasporto DISABILI 039 587564 - L'ARMADIO 039 587513 - Gruppo OSPITALITA' 039 587695



DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate Via IV Novembre,18 tel. 039-9285117





CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00 A sabati alterni 9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno tel. 039-9900871 039-9271082



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate Via don E. Borghi,4 tel. 039-9900909

per le mamme:

Martedì 15,00/17,00 Sabato 9,30/11,30 per informazioni, benefattori, ...: Mercoledì 14,30/17,00

A coloro che l'hanno accolto...

Carissimi parrocchiani,

iniziando il tempo dell'Avvento, con lo sguardo già puntato al S. Natale, mi vengono in mente le parole del Vangelo di S. Giovanni: "(Il Verbo) è venuto nel mondo che è suo, ma i suoi non l'hanno accolto. A coloro che l'hanno accolto Dio ha fatto un dono: di diventare figli di Dio".

Si può rifiutare Gesù!

Ricordate la domanda piena di stupore rivolta a Gesù dai malvagi al momento del giudizio finale: "Quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?".

Allora il re risponderà:

"In verità, vi dico, che tutto quello che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me".

Il mese scorso vi ho ricordato tre suggerimenti dell'Arcivescovo per "addomesticare" il nostro

il saluto, il rispetto e la gentilezza, la custodia dell'ambiente.

Ne aggiungiamo un quarto: l'accoglienza.

Scrive l'Arcivescovo:

🔻 "Si è diffusa in questi anni una cultura della casa e della proprietà che è caratterizzata dal concetto di recinzione più che non di relazione e di incontro. Pur comprendendone spesso le ragioni, tuttavia questo modo di vivere ci deve far pensare. Una cultura della difesa emerge in maniera sempre più forte: significa che rischia di diventare troppo spesso una sorta di barriera che impedisce e allontana ogni incontro. Le porte di casa invece sono fatte non soltanto per escludere ma anche per accogliere".

E allora:

🗷 "l'accoglienza e l'ospitalità diventino davvero nella comunità e nelle famiglie un obiettivo principale e una premura sincera. Spesso questo atteggiamento del cuore esige di diventare subito molto operativo, assumendo i tratti di una carità concreta e quotidiana di cui i nuovi arrivati hanno urgente bisogno. In modo particolare la famiglia può essere vera protagonista nel suo ambiente di vita nei confronti di *giovani coppie* che per diversi motivi vengono ad abitare in una nuova città e cercano non raramente una nuova appartenenza alla comunità cristiana. L'esperienza dice che l'accoglienza donata diventa una ricchezza per chi accoglie. Sono certo che molte nostre comunità avrebbero solo da guadagnare a essere più aperte ed accoglienti verso chi viene ad abitare "da fuori". Famiglie e persone che, una volta che si sentono accolte, possono diventare a loro volta accoglienti e protagoniste della nuova comunità in cui si sono inserite. Questo discorso vale, in modo particolare, nei confronti delle famiglie straniere immigrate che vengono spinte da bisogni o dalle più diverse ragioni, ad abitare nel nostro Paese e nelle nostre città".

Dice una tradizione popolare giudaica:

"Quando per festeggiare una grande solennità, vi ritrovate all'interno delle vostre sinagoghe o delle vostre case, voi credenti non dovete mai bloccare la porta di casa, ma lasciare sempre la porta socchiusa".

E dato che si usa di solito fare la catechesi con un dialogo, il bambino domanda al padre: "Perché non devo chiudere la porta di casa?". E il padre gli risponde: "Perché se in questa notte, mentre celebriamo questa festa, viene il Messia e se il Messia dovesse arrivare e trova tutte le porte bloccate e solo la tua aperta, non dovrà neanche bussare, entrerà e si siederà alla mensa, e tu avrai la fortuna di essere stato il primo ad accogliere il Messia".

Ma ancora il bambino dice: "E supponiamo che stanotte non venga il Messia". Allora il padre gli risponde: "Vedi, nei cieli ci sono comunque gli angeli di Dio, che scendono e passano per le nostre strade, potrebbero entrare loro. Se lasciamo la porta socchiusa, gli angeli di Dio possono entrare e noi possiamo conoscere il mistero della vita".

Ma il bambino ancora obbietta e dice: "Ma io non vedo gli angeli arrivare adesso". Allora il padre dà l'ultima risposta, che è anche un impegno già cristiano: "Certo, supponiamo che stanotte non vengano né il Messia né gli angeli di Dio; per le strade del nostro mondo, in una qualsiasi notte c'è sempre un povero che sta camminando. Non sa dove andare, non osa suonare i campanelli né bussare, perché sa che sarebbe respinto. Il povero vede quella lama di luce, entra e sente che si sta cantando, si sta pregando e si sta anche pranzando. Si fa coraggio, entra e si siede insieme con il bambino, insieme a questa famiglia, insieme a tutta questa comunità. E' allora - conclude questo maestro dell'antico Israele - è come se tu in quel povero avessi accolto il Messia e gli angeli di Dio".

E' questo il mio augurio per il S. Natale per ciascuno di voi, perché "a coloro che l'hanno accolto Dio ha fatto un dono: di diventare figli di Dio".

Con affetto grande.

il vostro Parroco

Un augurío anche per l'anno nuovo, esteso anche a coloro cuí viene inviato il nostro bollettino, sacerdoti e religiose che qui a Osnago sono nati o che qui hanno svolto il loro ministero.

A tuttí vorrei ripetere le parole di Mosè: "Vi benedica il Signore e vi protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore rivolga su di voi il suo volto e vi conceda pace".

Benedizione delle famiglie

Ho già iniziato la visita alle famiglie, col desiderio di incontrarle, di pregare insieme, di invocare su di voi la benedizione del Signore.

Passerò in 1100 famiglie circa (poco più della metà della Parrocchia) entro la fine di gennaio, secondo

un calendario che verrà fatto avere agli interessati.

All'altra metà verrà recapitata una lettera di augurio con l'immagine che ho preparato e che – in un anno ancora dedicato alla famiglia – rappresen-

ta proprio la S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Sul retro dell'immagine una preghiera che ogni famiglia potrebbe fare insieme il giorno del S. Natale.

A tutti l'augurio che un poeta e sacerdote del nostro tempo, Padre David Maria Turoldo, ha espresso in una sua lirica:

«ANIMA MIA, CANTA E CAMMINA.

E ANCHE TU, O FEDELE DI CHISSA' QUALE FEDE;

OPPURE TU, UOMO DI NESSUNA FEDE:

CAMMINIAMO INSIEME!

E L'ARIDA VALLE SI METTERA' A FIORIRE.

QUALCUNO - COLUI CHE TUTTI CERCHIAMO - CI CAMMINERA' ACCANTO».



La redazione di FEDE e VITA invia a tutti i lettori gli auguri di Grazia per la Solennità del Santo Natale

L'invito a tutti i fedeli per il sostentamento dei sacerdoti

"Un servizio alla gioia". Così Papa Benedetto XVI ha definito la missione dei sacerdoti. Pochi sanno che il clero diocesano, dal nostro parroco a quello di una comunità più piccola o lontana, è affidato ai fedeli stessi. Con un'offerta, ogni cristiano può accompagnarli nella missione.

E' un grazie a chi ha dedicato la sua vita al Vangelo e al servizio del prossimo. Le offerte per i sacerdoti sono diverse dalla questua domenicale. E contribuiscono ad assicurare il necessario a tutti i preti diocesani in Italia.

Dovunque è annunciato il Vangelo, si celebrano i sacramenti e si realizzano progetti di carità, le offerte sostengono l'opera di ogni sacerdote diocesano. Sono il segno della fraternità verso i presbiteri, amici lungo tutta la nostra vita. Per il sostentamento si affidano alla libera donazione dei fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, e non più alla congrua statale.

Come possono donare?

-Sul conto corrente postale n. 57803009:

con gli appositi bollettini già intestati a "Istituto centrale sostentamento clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00165 Roma". (da prendere nel campanile giallo in fondo alla chiesa)

-In banca:

con un bonifico su uno dei 30 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte – Bonifico bancario".

-Con un'offerta diretta:

direttamente in diocesi presso la sede dell'istituto diocesano sostentamento clero. La lista degli IDSC è su <u>www.offertesacerdoti.it</u>, nella sezione "Le Offerte – IDSC".

-Con carta di credito:

telefonando al numero verde di CartaSì 800 825000 oppure con una donazione on line su www.offertesacerdoti.it.

Dove vanno le offerte e a chi sono destinate?

Le offerte vanno all'Istituto centrale sostentamento clero di Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile dignitosa: da 863 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.341 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a

servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'offerta è nata come strumento fraterno tra le parrocchie, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1984 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Senza alcun automatismo. Ma con una libera offerta da riconfermare ogni anno o più volte l'anno. Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato anche per gli aspetti economici alla corresponsabilità, nel grande disegno della "Chiesa-comunione" tracciato dal Concilio Vaticano II.

Ogni parrocchia dà il suo contributo al suo parroco. E' previsto infatti che ogni sacerdote possa trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. E' pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante.

Don Costantino riceve mensilmente dalla Parrocchia 350,00 euro.

Nella maggior parte delle parrocchie italiane, al di sotto dei 5000 abitanti ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte vengono allora in aiuto alla quota capitarla, e sono un dono significativo perché vi concorrono tutte le circa 26 mila comunità del nostro Paese.

Perché donare l'offerta se c'è l'8xmille?

Offerte per i sacerdoti e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione alla missione della Chiesa: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora l'Offerta copre circa il 10% del fabbisogno, e dunque l'8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Ma vale la pena far conoscere le Offerte per il senso di questo dono nella Chiesa.

Perché si chiamano anche "Offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1032,91 euro l'anno.

Anniversari di Matrimonio 12.10.2008

Riportiamo alcune testimonianze di coloro che hanno ricordato con la comunità il loro anniversario:

Per felice iniziativa del nostro parroco don Costantino e con la spontanea, gioiosa adesione dei coniugi interessati, domenica 12 ottobre scorso sono stati ricordati i: 5° - 15° - 35° - 45° - 55° - 65° anniversari di matrimonio.



Beato Angelico, Sposalizio della Vergine

E' stata un'occasione unica e irripetibile per gli sposi giovani e meno giovani: abbiamo imparato a conoscerci, a meditare sulle nostre esperienze e soprattutto abbiamo pregato insieme per ringraziare Dio e per ringraziarci nell'amore reciproco "fedele e inesauribile" come, con belle parole, ha sottolineato don Costantino. Meraviglioso e toccante è stato il momento in cui il parroco ci ha chiamati tutti intorno all'alta-

re, invitandoci a prenderci per mano e a sentirci uniti nella fede, nella speranza e nella carità.

Vita in famiglia da una miniatura medievale

Un proverbio dice che Dio mescola l'amaro al dolce nella tazza del matri-

Tuttavia rimane assodato che il dialogo, il rispetto - che ci porta a interpretare sempre in positivo ogni parola e ogni atteggiamento del coniuge - e il vicendevole aiuto restano le fondamenta della vita coniugale.

L'Antico Testamento ci ricorda che da principio il Creatore creò l'uomo e la donna, maschio e femmina li creò: e disse: "Lui si unirà a lei e i due saranno una carne sola".

E Gesù afferma con forza: "Non separi l'uomo ciò che Dio ha unito" e con queste parole ha elevato il matrimonio a dignità di Sacramento: esso è dunque vincolo di natura divina, seme dell'umanità.

Per questo, don Costantino ci invita a volgere gioiosi lo sguardo al cammino percorso, rinnovando la nostra fede e la nostra reciproca fedeltà che solo la morte può spezzare.

Che Dio ci benedica e ci sostenga nei nostri propositi.

II Abbiamo accettato con letizia l'invito di don Costantino per la S. Messa dedicata al ringraziamento al Signore per il nostro matrimonio cristiano, dalla celebrazione del quale sono passati ben 55 anni.

Siamo consapevoli di aver potuto raggiungere questo traguardo grazie all'aiuto di Dio e per questo apprezziamo l'iniziativa di questa S. Messa, cui abbiamo partecipato con gioia per ricordare cristianamente l'anniversario della nostra unione e per chiedere al Signore di rinnovare su di noi la sua Santa Benedizione.

III E' bello condividere con gli altri la nostra felicità.

Suor Luigia Gesti (Linda)

"Io non so capire come si possa dire di soffrire quando si ama Gesù" (M. Bucchi)

di anni 95



Nata ad Osnago il 9 dicembre 1912, Sr. Luigia decise di lasciare il suo paese e i suoi familiari dopo un lungo discernimento, per entrare tra le suore del Preziosissimo Sangue di Monza. Da quel lontano 8 settembre 1936 per lei iniziò una nuova vita, fatta di sacrifici e di tante gioie che la resero sempre più convinta della sua scelta. Trascorse la maggior parte della sua vita religiosa a Monza, in Casa Madre, dove lavorava in cucina come cuoca. Con semplicità di cuore e generosità, sapeva vivere tutto per il Signore, con spirito di fede e di sacrificio, nella fedeltà e nella totalità. Ha sempre ringraziato instancabilmente il Signore per il grande dono della vita religiosa e per essersi mai pentita di aver intrapreso questo cammino... anzi, ogni volta che

si parlava con lei, esordiva dicendo che se le fosse stata data la possibilità di rinascere un'altra volta non avrebbe aspettato fino ai 23 anni per farsi suora. Dal 1992 le sue forze cominciarono a diminuire, costringendola a lasciare la cucina dopo quasi 45 anni di servizio alla Comunità. Questo distacco le costò un grande sacrificio, rendendola nello stesso tempo sempre più riconoscente per i doni ricevuti, che le permisero di affrontare la malattia con serenità e giovialità. Anch'essa infatti è stata per lei motivo d'abbandono fiducioso al Padre. Infine possiamo rileggere un tratto della sua personalità parlando del Natale. Era infatti motivo di grande gioia e di felicità per lei, che trasformava in canto suonando la sua armonica a bocca e allietando tutta la casa. Dopo una lunga esistenza donata a Dio e ai fratelli, è stata accolta dal "Pastore buono" nel Regno dei beati il 19 settembre 2008. Certi che dal cielo continua a vegliare su ciascuna consorella e su ciascun familiare, ognuno dei quali a lei molto caro, diciamo GRAZIE al Signore per le meraviglie da Lui compiute attraverso la sua vita e le chiediamo di insegnarci col suo esempio a saper contare i nostri giorni per giungere alla sapienza del cuore.

INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA

Il Centro Culturale G. Lazzati organizza per l'inizio del prossimo anno una serie di iniziative dedicate alla famiglia.

Tradizionalmente in questo periodo il C.C.Lazzati organizza eventi riguardanti la famiglia. Si sono affrontate diverse problematiche, da quelle relative ai nascituri, ("fecondazione assistita") fino alla conclusione della vita ("dolce morte").

Quest'anno si intende riflettere su due problematiche molto importanti: il tema dell'educazione e quello del disagio.

Lunedì 12 gennaio 2009, riprendendo quanto già proposto per i genitori degli adolescenti, e su loro sollecitazione, lo psicologo Dr. Ezio Aceti tratterà il tema

EDUCARE E' BELLO

Nella serata verranno discussi i problemi relativi all'educazione dei figli da 0 a 10 anni. Sono particolarmente invitati i genitori dei bambini appartenenti alla fascia prescolare, alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria.

Nel mese di febbraio sarà affrontato il tema del disagio; verranno trattate in particolare alcune problematiche familiari di interesse psichiatrico.

Parteciperanno all'iniziativa alcuni medici dei reparti di Psichiatria degli Ospedali di Lecco e di Merate e la compagnia teatrale del loro reparto (costituita da pazienti), che sta preparando un teatro costituito da gag sulla famiglia, che verrà portato in scena a Lecco il 5 dicembre p.v.



Ipiù sprovveduti non se lo aspettavano, i più attenti sì. Il Kenya è oggi in fondo alla classifica della pace. Secondo il Global Peace Index, compilato dall'Istituto per l'Economia e la Pace in Australia, su 140 nazioni il Kenya è precipitato al 119mo posto. Le cause principali della sua caduta nella classifica della pace sono state le violenze post-elettorali del gennaio scorso, le bande dei Mungiki e dei Sabaot nel distretto del monte Elgon al confine con l'Uganda, il crescente numero di rapine a mano armata e gli omicidi a contratto, l'abbondanza di armi da fuoco illegali, l'aumento delle razzie di bestiame e i sequestri di autoveicoli pubblici e privati.

Naturalmente questo non è tutto il Kenya, ma lo si credeva un paese ricco e felice a differenza di molte altre nazioni africane. Sembravano sparite anche le divisioni etniche tra le numerose tribù che lo compongono. Oggi invece molti africani non kenioti che vengono in Kenya restano sorpresi da queste divisioni e si sentono spesso chiedere «a quale tribù appartieni?», una domanda che sarebbe considerata scortese nelle loro nazioni di provenienza.

Il Kenya, le cui dimensioni territoriali sono all'incirca quelle della Francia, ha sette province. Quella di Nyanza, situata sulle rive del Lago Vittoria, è la patria della comunità etnica luo, il cui modo di vita tradizionale è strettamente legato alla pesca. All'epoca dell'indipendenza del paese i Luo erano la seconda comunità etnica del Kenya numericamente più grande. Insieme al gruppo maggioritario, i Kikuyu, avevano combattuto per l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

Al contrario dei Luo, situati sul confine occidentale del Kenya Iontano dalla capitale Nairobi, i Kikuyu vivevano e vivono ancora oggi prevalentemente nella Provincia Centrale che circonda il monte Kenya. Al tempo del colonialismo britannico furono l'etnia maggiormente danneggiata dalle espropriazioni di terre, volute dalle autorità coloniali per permettere agli agricoltori bianchi di stabilirsi in zone vicine alla capitale. Ne derivò una violenta ribellione, quella dei Mau-Mau, repressa nel sangue dall'esercito britannico negli anni cinquanta del secolo scorso.

Il Kenya ottenne l'indipendenza nel 1963 e

tutte le comunità etniche del paese accolsero con entusiasmo l'elezione a primo presidente della giovane repubblica Jomo Kenyatta, un kikuyu imprigionato per anni nelle carceri inglesi perché favorevole all'indipendenza. Nel 1978, dopo la morte di Kenyatta, fu scelto a succedergli Daniel Arap Moi, un candidato di compromesso appartenente all'etnia kalenjin che abita la provincia della Rift Valley, una depressione di grande bellezza naturale che attraversa il Kenya da nord a sud, tradizionalmente abitata da popolazioni dedite alla pastorizia, tra le quali emerge l'etnia dei Kalenjin. Fino a qualche tempo fa la Rift Valley era considerata il granaio del Kenya, ma dal gennaio 2008, colpita da sanguinosi conflitti etnici e con quasi 300 mila rifugiati, l'agricoltura è stata quasi del tutto devastata e abbandonata.

Nello stesso tempo, in Kenya si era verificato un rapido incremento della popolazione e il governo si rese conto che un gran numero di piccoli agricoltori era in cerca di terra da coltivare. Si decise di risolvere il problema assegnando a questi agricoltori zone fuori dalla Provincia Centrale, a scarsa densità demografica, ma dotate di terre fertili. Tali terre furono trovate soprattutto nella provincia della Rift Valley e furono subito occupate da coloni kikuyu oltre che da etnie provenienti dall'altro lato della Rift Valley, come i Luo. Ciò provocò il risentimento delle popolazioni che da secoli abitavano la Rift Valley. Negli anni ottanta e novanta gli scontri per il possesso della terra avvennero soprattutto dove i Kalenjin avevano cominciato a razziare il bestiame e a cacciare gli agricoltori di altre etnie. L'evento peggiore si verificò nel 1992, quando furono uccise 1.500 persone. Sembra che in questi atti di violenza fosse addirittura coinvolto lo stesso governo del presidente Moi di etnia kalenjin.

Tuttavia, dietro alle violenze avvenute in Kenya con un numero considerevole di morti e di profughi, non c'è solo il problema delle terre, ma anche il conflitto tra Luo e Kikuyu, questi ultimi oggetto di una spropositata politica di investimenti considerata dai Luo sfavorevole nei loro confronti. Scoppiarono così rivolte in tutta la provincia e il leader politico luo di allora, Oginga Odinga, fu arrestato con l'accusa di fomentare le

rivolte. Un altro luo, il ministro della pianificazione economica Tom Mboya, filoccidentale e moderato, fu ucciso in una serrata lotta con Odinga per la successione all'ormai vecchio Kenyatta.

Dietro le recenti violenze avvenute in Kenya permane dunque il conflitto tra Luo e Kikuyu. Forse il principale teatro di queste violenze fu il Kibera slum di Nairobi, un luogo periferico della capitale dove è evidente la disuguaglianza economica e dove coloro che provengono dai territori dei Luo tendono a gravitare in cerca di una sistemazione economica migliore. Il Kenya ha uno dei più alti redditi pro capite fra i paesi africani, ma ha anche il maggior divario nella distribuzione delle ricchezze. Negli ultimi decenni le proporzioni raggiunte dalla corruzione politica hanno inoltre messo il paese in una posizione anche peggiore rispetto a quella dei suoi vicini e, inevitabilmente, i tassi di crescita economica sono rimasti indietro. Non solo a Nairobi, ma in molte altre città keniote la disuquaglianza economica è evidente nell'architettura delle zone ricche e nell'architettura fatiscente di quelle povere. Una foto scattata dal satellite e reperibile su internet mostra come all'interno dei confini della città c'è una superficie occupata da una serie di campi da golf e un'altra uguale occupata dagli slums, in cui vivono fino a tre milioni di persone. La consapevolezza di guesta disuguaglianza, unita al risentimento etnico, si è combinata in una miscela esplosiva con forti tensioni e violenze nei primi mesi di quest'anno.

In tale situazione le elezioni del dicembre 2007, che portarono di nuovo al potere il kikuyu Mwai Kibaki, furono giudicate dagli osservatori internazionali «elezioni molto irregolari». Buona parte di loro ritennero infatti che il presidente legittimamente eletto fosse il capo dell'opposizione, Raila Odinga, appartenente all'etnia luo, membro del Parlamento di Nairobi e rappresentante di un'area che include Kibera slum. È anche figlio di Oginga Odinga, il leader politico della comunità luo imprigionato durante i

Le violente proteste contro le irregolarità avvenute alle elezioni del dicembre scorso sono con ogni probabilità non un fatto marginale, ma piuttosto una risposta alle molte tensioni che aspettavano soltanto di esplodere. È perciò importante che ora tra il presidente kikuyu Mwai Kibaki e il luo Raila Odinga si sia raggiunto un accordo di pace e che tale accordo abbia successo. L'accordo propone un'autentica condivisione del potere, considerato il primo passo verso il superamento di rancori profondamente e storicamente radicati, in modo da costruire uno Stato riconciliato dove prevalga il senso del bene comune. L'auspicio è che in questo frangente i cristiani, tra cattolici e protestanti in Kenya sono più della metà della popolazione, abbiano un ruolo significativo nella maturazione del paese verso un'autentica democrazia. La strada è senza dubbio difficile. I rancori storici si sono accumulati e non sono stati affrontati per tempo.

Nel maggio scorso nei campi dei circa 300 mila rifugiati a causa dei conflitti etnici è stata lanciata dal governo l'operazione «Tornate a casa». A Eldoret, in uno dei campi di questi rifugiati, si è tenuta una cerimonia interreligiosa con la partecipazione di parlamentari locali di etnia kalenjin che predicavano il perdono e la pace. Alcuni di questi leaders sono sospettati di aver incitato il massacro dei Kikuyu nel gennaio scorso.

Le difficoltà sono comunque enormi. L'agricoltura è stata devastata. Molte zone sono rimaste incolte, il prezzo delle sementi, dei fertilizzanti e del carburante sono alle stelle e la pioggia tarda a venire. Per coloro che hanno perso casa, bestiame e tutto il resto «tornare a casa» è un grosso problema, circondati come sono dai vicini che non li potevano vedere e che hanno razziato tutto quello che potevano. Per coloro che possedevano solo una capanna e un piccolo negozio di beni di consumo, si troveranno invece un cumulo di ceneri. «Tornare a casa» sarà difficile, molto difficile.

p. Giampietro Casiraghi



disordini del 1969.







3 ottobre: DOMANI è S. FRANCESCO!!

Per dirci chi era San Francesco sono venuti 8 fraticelli francescani da Baccanello che hanno condiviso con noi un pomeriggio di gioia. I frati ci hanno raccontato cosa dobbiamo fare per essere amici di Gesù: c'è un filo che ci lega a Lui: è quello dell'amicizia; san Francesco per primo ha saputo essere amico di Gesù e di tutti, in particolare dei poveri.

E' stato un bellissimo pomeriggio pieno di entusiasmo, di gioia e di serenità che ci ha insegnato l'importanza di volerci bene e di volere bene a Gesù, come ha saputo fare S. Francesco.





TOBRE FESTEGGIAMO I NOSTRI NONNI!



Ecco i nostri nonni contenti di trascorrere con noi un pomeriggio di festa, nel cortile della nostra Scuola!!!!

A loro abbiamo dedicato una poesia e alcuni canti, gli abbiamo regalato un disegno, nostro capolavoro ed una preghiera.

I nostri amici alpini ci hanno preparato delle buonissime caldarroste che abbiamo gustato insieme a dolci e bibite!!!

I nostri nonni hanno poi dedicato a noi dei bellissimi balli dei loro tempi!!!

VIVA I NONNI!!!





MERCOLEDI' 29 ottobre Don alessandro ci racconta la sua esperienza in kenya



Ottobre è il mese missionario.

Per capire meglio cosa significa, abbiamo invitato don Alessandro a raccontarci l'esperienza che da diversi anni fa in Kenya, all'Hospital del Villaggio S. Francesco. Abbiamo saputo che tanti bambini sono davvero meno fortunati di noi e non hanno neppure il cibo per mangiare....

Grazie, don Alessandro, perchè oltre al tuo impegno pastorale, hai saputo rendere contenti anche i bimbi dell'Africa!

Questi momenti importanti e significativi per tutti noi, hanno lasciato un segno nel nostro cuore e ci hanno insegnato che è meraviglioso stare con i nostri amici e che possiamo sempre fare qualcosa per essere vicini agli altri, dando anche noi il nostro piccolo contributo.



CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2009

Ai fidanzati che intendono celebrare il Sacramento del Matrimonio è proposto un "percorso di preparazione".

Dove: al C.P.O. alle ore 21,00

Quando: i lunedì 2-9-16-23 - febbraio

2 - 9 - 16 - 23 - marzo

conclusione: sabato 28 marzo ore 16,00



E' utile che gli incontri avvengano almeno un anno prima del matrimonio.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al parroco don Costantino tel. 039 58129

FESTE ORATORIO 2008

	ENTRATE	SPESE
Lotteria	3.110,50	87,50
Pesca di Beneficenza	5.085,85	302,00
Cucina	2.991,14	1.379,48
Corsa Vij, Ville Cassin	1.543,00	309,00
Banco vendita	770,00	
Sala da the	390,00	
Siae Rock-Osnago		390,06
Siae serata danzante		182,52
Cena gioco	700,00	797,49
Peso del salame	68,10	
Giochi da baraccone	278,95	73,20
Scala 40	160,00	
Mani Aperte	175,00	104,62
Calcio femminile	11,00	
Torte	175,00	
Pozzo S. Patrizio	157,00	
Fiori	158,00	
Pesci e palloncini	116,95	121,00
Clown		250,00
Spese diverse (addobbi, post. Ecc.)		122,50
TOTALE	15.890,49	4.119,37
DIFF. ATTIVA	11.771,12	

N.B.- Le bevande consumate alle Feste ed i premi della pesca di beneficenza sono stati offerti dal CIRCOLINO.

Nuovi criteri di gestione della Casa d'Accoglienza



Casa d'Accoghenza



La gestione della Casa d'Accoglienza viene delegata all'Associazione di volontariato "Il Pellicano", nel cui ambito si è costituito il Gruppo Ospitalità, incaricato di svolgere le attività necessarie al funzionamento della struttura

La Casa d'Accoglienza si inserisce in un modello di più stretta collaborazione con la rete di Operatori che, sul territorio, svolgono attività caritativa o di assistenza sociale (Centri di ascolto, Caritas parrocchiali, Comuni, ASL, Consultori familiari, ecc.) e che raccolgono le segnalazioni di persone in condizioni di grave emergenza abitativa.

Le proposte di ospitalità nella Casa d'Accoglienza devono pervenire al Pellicano esclusivamente attraverso gli Operatori di assistenza (Enti proponenti).

L'ospitalità offerta dalla Casa d'Accoglienza è temporanea (massimo 90 giorni) e finalizzata a consentire all'Ente proponente di realizza-

re il progetto di una durevole e più adeguata soluzione abitativa.

L'ospitalità è offerta, per periodi della durata massima di 15 giorni, anche a persone che necessitano di un alloggio temporaneo, per assistere parenti ospedalizzati, lontani dalla loro residenza e che non abbiano possibilità di alloggiare diversamente.

L'Ente proponente accompagna la proposta di ospitalità con:

- le informazioni (di cui garantisce la veridicità) sulla situazione di disagio e difficoltà abitativa della persona da ospitare (Richiedente)
- il progetto, già concretamente avviato, di una diversa soluzione abitativa pronta ad accogliere il Richiedente alla scadenza del periodo di ospitalità nella Casa d'Accoglienza.

L'ospitalità è gratuita; all'Ospite è richiesto solo di rimborsare i costi di gestione dell'appartamento (consumi di elettricità, gas e acqua, raccolta rifiuti e manutenzione ordinaria dell'immobile), attualmente stabiliti forfetariamente in 6 Euro giornalieri. L'Ente proponente si impegna a rimborsare i costi qualora l'Ospite

non vi provveda direttamente.

Le persone da ospitare devono essere autosufficienti; in caso contrario, l'assistenza necessaria deve essere garantita a cura dell'Ente proponente.

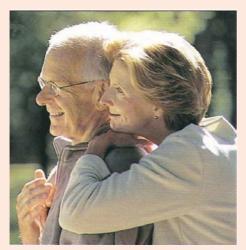
La composizione dei nuclei familiari da ospitare deve essere compatibile con le dimensioni e la capacità ricettiva degli appartamenti, per consentire un'ospitalità sempre dignitosa e igienicamente adeguata.

Le proposte di ospitalità pervenute sono classificate secondo oggettivi requisiti di urgenza e gravità, stabiliti nello Statuto della Casa d'Accoglienza, consultabile al sito www.parrocchiaosnago.it (Galleria Documenti, Cartella Associazione il Pellicano).

Il Gruppo Ospitalità (039 587695 – 039 58686 –3496075502) Il Pellicano (039 58259)



DEDICATO



LA TESTIMONIANZA DI MOSÈ (II)

Cedere il passo

Un fatto che rende tanto significativa la vecchiaia di Mosè, merita di essere ricordato: la trasmissione dello scettro del comando a Giosuè.

La richiesta di questo passaggio di potere è fatta da Dio stesso.

E Mosè si rende perfettamente conto che ciò è giusto, anche in rapporto alla sua età:

«Io oggi ho centovent'anni; non posso più andare e venire; inoltre il Signore mi ha detto: "... quanto a Giosuè, egli passerà alla tua testa, come il Signore ha detto... Il Signore tuo Dio cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà» (Dt 31,2-6).

Mosè accetta la volontà di Dio: egli sa di essere stato il "mediatore" tra Jahvè e il suo popolo, e, per questo, ha sempre avuto una viva coscienza che Jahvè, e solo lui, era la vera quida di Israele.

Gli strumenti di Jahvè cambiano, ma Jahvè rimane: è questo che conta per la salvezza del popolo.

Vengono alla mente quegli anziani che hanno ricoperto posti di particolare importanza ed esercitato compiti direttivi di grande rilievo. E l'età avanzata li ha impietosamente fatti rientrare tra le fila delle persone anonime.

Siamo tutti utili. Anche necessari, se si vuole. Non però insostituibili. Occorre

AGLI ANZIANI

accettare la realtà, prendere il momento che si vive nella sua attualità, senza perdersi nel rimpianto del tempo passato, senza smarrirsi nel pensiero di un futuro incerto, ma impegnandosi qui e ora.

Ciò non vuol dire ancorarsi caparbiamente alle proprie attività, non voler cedere il passo agli altri, difendere ad oltranza il posto di responsabilità occupato: al contrario, accettare il tramonto significa impegnarsi ancora e sempre, con amore e dedizione, in una nuova forma di presenza e di azione.

LA TESTIMONIANZA DI MOSÈ (III)

Il bacio del Signore

Più volte la Bibbia mette in luce i rapporti profondi che caratterizzano l'incontro ed il dialogo del Signore con Mosè, suo servo e suo amico.

Jahvè gli parlava direttamente, faccia a faccia, «come un uomo parla con un altro» Es 33,11; cfr. Nm 13,8; Dt 5,4).

Possiamo allora pensare agli ultimi istanti della vita di questa grande anima come al momento culminante del suo intimo colloquio con Dio, preludio di un incontro svelato e beatificante, senza fine.

La Bibbia così scrive:

«Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nel paese di Moab, secondo l'ordine del Signore» (D† 34,5).

Quel "secondo l'ordine del Signore" è indicato letteralmente con l'espressione ebraica "sulla bocca del Signore". Queste parole hanno dato origine ad una leggenda rabbinica secondo la quale Mosè sarebbe morto dopo aver ricevuto un bacio dal Signore. Al di là della leggenda sta una splendida realtà: il morire è un "addormentarsi" nel Signore per "vivere" eternamente con Lui, a conclusione di un'esistenza vissuta nell'amore e nel servizio a Dio, nell'obbedienza alla missione da Lui ricevuta. Morendo così, Mosè è entrato nella "vera" Terra

Morendo così, Mosè è entrato nella "vera" Terra promessa.

La morte del cristiano va vista in questa prospettiva. Più degli altri, l'anziano ha il compito di testimoniare la fede nel valore che Dio dà alla morte e la speranza del possesso intramontabile della vita vera.

Allora non la paura, ma la fiducia allargherà il cuore, nella certezza di un incontro di salvezza:

«Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora nella visione. Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore» (2 Cor 5,6-8)

Nella coscienza gioiosa di una vita tutta degna o nella gratitudine di una riconquistata dignità, l'anziano può ripetere le parole che Claudel mette sulle labbra del vecchio Vercors, nel suo "Annuncio a Maria":

«È venuta la sera. Abbi pietà dell'uomo, Signore, nel momento che sta, finito il suo compito, davanti a te; come un fanciullo di cui si esaminano le mani. Le mie sono nette. Ho finito la mia giornata... io vivo sulle soglie della morte e una gioia inesplicabile è in me».

ELI, IL VECCHIO PADRE SFORTUNATO

La storia del sacerdote Eli è intimamente collegata alla vicenda di Samuele.

La bibbia ci fa incontrare Eli a Silo:

«... Eli stava sul sedile davanti a uno stipite del tempio del Signore» (1Sam 1,9).

No, figli miei!

Eli aveva due figli, Cofni e Pincas, essi pure sacerdoti, ma indegni, perché dimentichi del loro altissimo ufficio e dediti al vizio:

«Ora i figli di Eli erano uomini depravati; non tenevano in alcun conto il Signore, né la retta condotta dei sacerdoti verso il popolo... il peccato di quei giovani era molto grande davanti al Signore perché disonoravano l'offerta del Signore» (15am 2,12ss).

Eli, il padre, non poteva tacere, tanto più che gli giungevano all'orecchio certe voci:

«Eli era molto vecchio e gli veniva all'orecchio quanto i suoi figli facevano a tutto Israele e come essi si univano alle donne che prestavano servizio all'ingresso della tenda del convegno. Perciò disse loro: "Perché dunque fate tali cose? Io sento infatti da parte di tutto il popolo le vostre azioni empie! No, figli, non è bene ciò che io odo di voi, che cioè sviate il popolo del Signore» (15am 2,22-24).

Quale dolore per un padre il comportamento immorale dei figli! Ma Eli forse era stato troppo debole nell'educarli, forse era troppo tardivo il suo accorato intervento. Bisognava provvedere prima, e con fortezza!

Egli è il mio Signore

Apertamente la Bibbia accusa Eli di debolezza

nel rimprovero verso i figli cattivi e indica in ciò la causa del castigo che si doveva abbattere sulla sua casa.

E il castigo è rivelato da Jahvèh al giovane Samuele, che era stato educato dal vecchio Eli ad ascoltare la voce del Signore.

Ma come riferire la terribile minaccia?

«Samuele però non osava manifestare la visione a Eli. Eli chiamò Samuele e gli disse: "Che discorso ti ha fatto? Non tenermi nascosto nulla!"... Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. Eli disse: "Egli è il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene» (1Sam 3,17ss).

Egli è il Signore! Un simile modo di accettare la volontà divina nella prova più tremenda redime tutte le colpe del passato.

Non sempre la vecchiaia è l'epilogo di una vita senza macchia; in ogni caso può essere il momento opportuno e capace di riscattare il passato delle sue debolezze e delle sue colpe.

L'amore all'Arca di Dio

Nella guerra tra Filistei ed Israele, quest'ultimo ebbe la peggio, lasciando sul campo circa quattromila uomini. In quell'occasione morirono anche i figli di Eli.

«Eli era vecchio di novantotto anni, aveva gli occhi rigidi e non poteva più vedere. Disse dunque quell'uomo a Eli: "Sono giunto dal campo. Sono fuggito oggi dalle schiere dei combattenti". Eli domandò: "Che è dunque accaduto, figlio mio?". Rispose il messaggero: "Israele è fuggito davanti ai Filistei e nel popolo v'è stata grande strage; inoltre i tuoi due figli Cofni e Pincas sono morti e l'Arca di Dio è stata presa!". Appena ebbe accennato all'Arca di Dio, Eli cadde all'indietro dal sedile sul lato della porta, batté la nuca e morì, perché era vecchio e pesante» (15am 4,15-18).

Il vecchio rimane impassibile di fronte alla rovina della patria e della famiglia, ma alla notizia della perdita dell'Arca non regge. Lo dice esplicitamente il libro sacro:

«... aveva il cuore in ansia per l'Arca di Dio» (15am 4,13).

Per Eli, Dio che interviene nella vicenda del popolo e della sua famiglia, con i favori e con i castighi, è al di sopra di tutto e di tutti: l'amore per Lui può far scoppiare il cuore dell'uomo.

ine seconda parte



Tobi e Anna e il capretto di Rembrandt Harmenszoon Van Rijn

TOBI E ANNA, AMARSI E NON RINGRAZIARSI

QUANDO LE DIFFICOLTÀ DEL VIVERE QUOTIDIANO NON PORTANO UNITÀ MA ISOLAMENTO, IL "NOI" RISCHIA DI ROMPERSI

volta vogliamo entrare nella casa di una coppia come tante, che ha vissuto i piccoli e grandi problemi

che appartengono alla storia di ogni coppia perché appartengono alla vita. Si tratta di Tobi e Anna e la loro vicenda è raccontata nel Libro di Tobia, uno dei libri deuterocanonici (non canonici per ebrei, canonici per cattolici e ortodossi, apocrifi per protestanti), che in realtà prende il nome dal loro unico figlio, di cui faremo conoscenza prossimamente.

Tobi è presentato come un uomo pio e fedele, impegnato nel quotidiano, civile, rispettoso delle leggi del Signore e caritatevole; nel corso della vita, tuttavia, diverse vicende lo portano a perdere sia il bene fisico, e infatti diviene cieco, sia il bene economico. Di fronte a queste vicende, Tobi non perde la sua fiducia in Dio e tuttavia cerca anche di risolvere umanamente i suoi problemi, agendo quanto e come gli è possibile, facendo riferimento all'aiuto che gli può venire sia dal figlio Tobia che dalla moglie Anna, la quale si mette a lavorare per sollevare la situazione famigliare. Certamente però il periodo che si vive nella sua famiglia non è dei più facili, né dei più sereni, così che il testo biblico ci apre la finestra su uno spaccato di vita molto simile a tanti momenti vissuti in ognuna delle nostre famiglie.

In un botta e risposta tra i due, uno di quei bat-

tibecchi di cui tutti abbiamo esperienza e che minano l'amore lungo il corso degli anni,

CHIEDIAMOCI SE...

Nel momento di piccole controversie e incomprensioni, quale atteggiamento assumo verso chi mi è accanto? E nei momenti di serenità, quante volte sorrido e dico grazie a chi divide con me l'impegno della vita?

emerge lo screzio tra questi due sposi. Anna si affatica per il bene della famiglia e Tobi non solo non la ringrazia, ma neanche le crede quando porta a casa un capretto ricevuto in dono in più della paga, e addirittura la rimprovera, ciò che dà origine alla reazione adirata di lei. Chi di noi non si riconosce in questi due sposi che, nel momento di difficoltà, invece di trovare il modo di farsi sostegno l'uno dell'altro, fanno muro uno contro l'altro spezzando il vincolo del dialogo costruttivo e della condivisione? Quando arrivano questi momenti non ci si riconosce più, ci si guarda, ma ci si ritrova diversi, lontani, quasi estranei, tagliati fuori dai pensieri, dai sentimenti, dalle speranze di chi ci è accanto. Il nervosismo accumulato fuori casa, difficoltà sul posto di lavoro, incomprensioni nate dai silenzi, problematiche riguardanti i figli e non condivise... Tutto contribuisce a disgregare in due io separati la realtà del noi conjugale, due jo separati che difendono ognuno le proprie fatiche e stanchezze, che difendono ognuno le proprie posizioni, che vivono da soli le proprie paure e le proprie inquietudini. Il noi si rompe proprio in questo reciproco isolarsi, in questo dimenticare il patto d'alleanza, in questo porsi su sponde contrapposte.

Ma, come accadrà per Tobi e Anna, solo la capacità di superare il proprio isolamento, per tornare a tendersi la mano, a cercarsi con gli occhi, a fare progetti insieme, può consentire di cancellare il grigio opaco di questi momenti. Il piccolo spaccato di vita di Tobi e Anna ci permette di sottolineare che nel quotidiano tutti abbiamo bisogno di essere riconosciuti nelle nostre fatiche, di essere apprezzati per i nostri sforzi, di essere ringraziati per le piccole cose che facciamo. Un "grazie!" o un "bene!" sono parole tanto brevi e tanto semplici, eppure

quanto difficili da pronunciare e quanto rare sulle nostre bocche!

Maria Carla e Carlo Volpini da **"NOI"** inserto di AVVENIRE di febbraio 08

SAN MARTINO DI TOURS

SANTO MESE DEL

Si festeggia il 11 novembre

San Martino, originario della regione dell'attuale Ungheria, aveva passato la sua fanciullezza a Pavia dove era di guarnigione il padre, alto ufficiale dell'esercito romano. Aveva abbracciato anch'egli la vita militare e faceva parte della guardia imperiale. Un giorno, mentre viaggiava a cavallo dalle parti di Amiens, vide un povero che gli chiedeva l'elemosina e rabbrividiva di freddo. Allora squainò la sua spada, divise in due il bel mantello dell'uniforme e ne diede metà al povero. La notte gli apparve Gesù, ricoperto del suo mezzo mantello, che lo ringraziava riconoscente e lo lodava dicendo ai suoi angeli: "Martino, che pure non è ancora battezzato, mi ha rivestito col suo mantello". Questo episodio mille volte narrato e mille volte riprodotto nell'antichità - come gesto esemplare della carità cristiana che serve Cristo nei poveri e negli ultimi -ha fatto sì che il nome di questo santo (dato anche ad innumerevoli località) avesse un'incredibile diffusione. Dalla narrazione si evince dunque che Martino, al tempo del suo celebre gesto, non era ancora cristiano, bensì soltanto catecumeno. Ormai egli aveva incontrato Cristo e decise di accelerare i tempi della sua totale conversione. Abbandonò la vita militare e si recò a Poitiers, dove viveva Ilario (che in seguito sarebbe diventato vescovo della città), uomo spirituale e dotto. Si fece istruire e battezzare, poi tornò nella sua patria col desiderio di diffondere la fede appena avuta in dono. Ma riuscì a convertire soltanto la madre. Gli

eretici ariani che dominavano l'Ungheria lo costrinsero a fuggire. Tornò in Italia e si dedicò alla vita eremitica nell'isola di Gallinara sulla riviera ligure. Quando Ilario divenne vescovo di Poitiers, Martino lo raggiunse e trasferì la sua cella di eremita ai margini della città. Passarono alcuni anni finchè gli fu chiesto di recarsi a Tours (cittadina a nord di Poitiers) con la scusa di dare i conforti religiosi ad un malato. Al suo arrivo fu eletto vescovo. Accettò soltanto per dovere e per amore di Cristo. Ma continuò a vivere, assieme ai monaci, in un romitorio fatto di capanne alle porte della città. Si dedicò però ad un'opera infaticabile di evangelizzazione della popolazione rurale in Francia e vi diffuse numerosi centri monastici. Resse la diocesi per ventisette anni. Morì, quasi ottantenne, a Candes, dove si era faticosamente recato nel tentativo di riportare l'unità tra il clero del luogo, diviso in fazioni. Negli ultimi giorni, stremato dalle fatiche e dai patimenti, pregava dicendo: "Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non rifiuto di soffrire". Fu uno dei santi più amati del Medioevo e il re Clodoveo I° lo proclamò "protettore del re dei Franchi e del popolo francese".

Incontrare Cristo e desiderare di diffondere la fede ricevuta è stato il motivo fondamentale che ha mosso e guidato la vita di san Martino.

Chiediamogli di intercedere presso il Signore affinché l'amore di Cristo riscaldi e riaccenda nei nostri cuori il santo desiderio di diffondere il Vangelo attorno a noi, perché il mondo creda e non sia soffocato dall'indifferenza.

SAN TOMMASO BECKET

Si festeggia il 29 dicembre

Thomas Becket nacque a Londra nel 1118 da una famiglia di commercianti. Avviato alla carriera ecclesiastica, si dedicò agli studi giuridici e teologici frequentando Università di Parigi e di Bologna. Ottenne dapprima la nomina ad arcidiacono di Canterbury, fu poi chiamato dal re Enrico II alla carica di Lord cancelliere del regno e suo consigliere personale. Nel 1162, con l'appoggio determinante del sovrano, fu eletto arcivescovo. Data la lunga e provata amicizia, il re si aspettava molto dal sostegno del nuovo arcivescovo; sperava soprattutto di acquistare un più forte potere sulle que-

stioni ecclesiastiche. Tommaso però cambiò improvvisamente, quasi dominato dalla grazia della sua consacrazione. Rinunciò al lusso, che prima gli era molto gradito, cominciò a vestire in maniera sobria e quasi povera e prese a distribuire ai poveri i suoi beni. Il fatto è che Tommaso aveva intuito subito dove il re intendeva condurlo e aveva già compreso che non poteva essere fedele alla sua missione se non a prezzo della sua stessa vita. Sulle questioni ecclesiastiche, si dimostrò irremovibile e geloso custode della libertà della Chiesa, tutte le volte che la vedeva minacciata. Il re, disgustato, cominciò a togliergli la sua amicizia, ad aggravarlo con processi e multe, giunse fino a costringerlo all'esilio in Francia. Sperava così di piegarlo. Tutto fu inutile. Tommaso restò in esilio sei anni. Tornò nel 1170 perché il re gli offrì un'apparente riconciliazione. Sul finire dell'anno, proprio in clima natalizio, il re inviò a Canterbury quattro nobili della sua corte con l'incarico di uccidere l'arcivescovo. Alcuni affermano che in realtà questa non fosse la volontà del sovrano,

ma i quattro avrebbero malamente interpretato alcune sue parole, pronunciate in uno scatto d'ira. Fatto sta che fu assassinato il 29 dicembre di quello stesso anno. Il popolo gli tributò subito gli onori dovuti ad un martire, e papa Alessandro III lo riconobbe come tale tre anni dopo e, durante la cerimonia di canonizzazione (1173), lo definì "martire del diritto canonico e della libertà della Chiesa". Re Enrico venne a fare pubblica penitenza sulla tomba del suo amico-avversario, diventato ormai, anche per lui, un intercessore. Nel Medioevo la tomba di Thomas Becket fu mèta continua di pellegrinaggi e la sua chiesa divenne il più celebre santuario inglese. Molti sono i racconti di miracoli ottenuti per intercessione del santo martire. Il suo ricordo restò come testimonianza gloriosa delle lotte che la Chiesa avrebbe dovuto sostenere nel corso dei secoli, per non lasciarsi asservire dal potere politico.

Il martirio di san Tommaso ci ricorda la realtà di quanti per la loro fede sacrificano la vita.

Quella del martirio non è cosa d'altri tempi...

Ancora oggi nel mondo innumerevoli persone sono costrette a nascondersi perché non è permesso loro di professare apertamente la propria fede; spesso sono perseguitate e uccise.

Ogni anno viene stilato e reso pubblico un elenco di quante persone nel mondo: clero o laici che siano, sono uccise a causa della loro fede.

Preghiamo perché il Signore conceda loro la forza e la grazia necessaria alla loro estrema testimonianza.

SAN BASILIO MAGNO

Si festeggia il 2 gennaio

Nacque a Cesarea di Cappadocia, attuale Kaysery in Turchia, verso il 330 da un ricco rètore e avvocato. La sua famiglia era intrisa di santità: suo nonno morì martire nella persecuzione di Diocleziano e sua nonna, Santa Macrina, fu discepola di San Gregorio Taumaturgo nel Ponto. Santi furono i suoi genitori Basilio ed Emmelia, che ebbere oltre a Basilio altri cinque figli tra cui San Gregorio, poi vescovo di Nissa, e San Pietro, vescovo di Sebaste, e cinque figlie. Il padre di Basilio fu primo maestro del figlio, che continuò poi i suoi studi a Cesarea, a Costantinopoli ed infine ad Atene, capitale culturale del mondo ellenico e pagano, dove legò un'intima amicizia con il suo conterraneo San Gregorio Nazianzeno. Ritornato in patria verso il 356, insegnò retorica, ma infine cedette alle esortazioni della sorella e si diede alla vita ascetica. Secondo gli usi del tempo ricevette finalmente il battesimo ed intraprese la visita dei grandi asceti dell'Egitto, della Palestina e della Mesopotamia, al fine di farsi un'idea circa il loro stile di vita. Quando fece ritorno in patria non esitò a distribuire parte dei suoi beni ai poveri ed a ritirarsi in solitudine sulle rive dell'Iris, presso Neocesarea. Ai suoi seguaci, presenti con lui nel cenobio, diede una solida formazione morale e ascetica, prima con le Grandi Regole e poi con le Piccole Regole, concernenti i doveri e le virtù dei monaci, che gli valsero l'appellativo di "legislatore del monachesimo orientale".

Basilio restò per cinque anni nella solitudine, finché il suo vescovo Eusebio gli conferì l'ordinazione sacerdotale perché potesse coadiuvarlo nel difficile ministero. Preferì tuttavia ritornare ben presto alla vita solitaria. Quando sotto l'imperatore ariano Valente l'ortodossia si vide minacciata, l'intercessione di San Gregorio Nazianzeno ottenne il ritorno dell'amico a Cesarea, che poté così lavorare proficuamente per il mantenimento della fede, il regolamento della liturgia ed il rimedio ai danni cagionati da una spaventosa carestia. Nel 370 successe ad Eusebio nella sede metropolitana di Cesarea, che contava una cinquantina di diocesi suffraganee suddivise in undici province. Malgrado la breve durata del suo episcopato, l'azione di San Basilio fu così molteplice e feconda da meritargli dai contemporanei il titolo di "Magno", che come è ben noto è stato riservato nel corso della storia a ben pochi personaggi su scala mondiale.

A quel tempo infuriava la lotta a favore dell'eresiarca Ario. L'imperatore Valente tornò a Cesarea nel 371 e tentò ripetutamente di indurre Basilio a concessioni, ma non osò ricorrere alla violenza contro di lui. Per diminuirne però l'influenza, divise in due parti la Cappadocia. Per difendere i diritti della sua sede Basilio creò allora alcune diocesi e consacrò l'amico Gregorio a vescovo di Sàsima, borgo importante per le comunicazioni, ma costui anziché prenderne possesso preferì fuggire nella solitudine.

Basilio scrisse il trattato sullo Spirito Santo, per dimostrare contro gli ariani che ad egli è dovuto lo stesso onore che al Padre e al Figlio. A più riprese dal 371 al 376 intrattenne una fitta corrispondenza con il papa San Damaso e con altri vescovi occidentali per implorare il loro intervento, desolato per la diffusione dell'eresia.

L'ora della distensione arrivò con la morte dell'imperatorei Valente. Il suo successore, San Teodosio I il Grande, ristabilì la libertà religiosa e pose sulla sede di Costantinopoli San Gregorio Nazianzeno, su proposta della Chiesa latina e con l'appoggio di San Basilio. Fu questo l'ultimo atto ufficiale del grande uomo di azione e di pensiero poiché, sfinito dalle preoccupazioni, dalle austerità e dalle malattie, morì il 1° gennaio 379. I suoi funerali, officiati a Cesarea di Cappadocia, furono un vero trionfo.

Sulle tracce dell'Antico Egitto e della Chiesa Copta dal 13 al 20 aprile 2009

I GIORNO lunedì

ITALIA - CAIRO

Partenza per il Cairo.

II GIORNO martedì **CAIRO**

Visita al ricco Museo egizio ed alla Cittadella con la Moschea di Mohamed Alì, gioiello dell'architettura araba. Al termine è prevista una sosta al famoso bazar di Khan El Khalili. In serata possibilità (facoltativa) di assistere allo spettacolo "Suoni e Luci" alle Piramidi.

III GIORNO mercoledì CAIRO - GIZA - CAIRO

Visita alle famosissime Piramidi di Giza e alla Sfinge, loro immobile guardiana. Pomeriggio dedicato alla vista delle tre religioni a confronto: la Chiesa copta di Abu Serga, una Sinagoga e la Moschea del Sultano Hassan.

IV GIORNO giovedì CAIRO - MENFI - SAKKARA - CAIRO

In mattinata partenza per Menfi per la visita alla Sfinge di alabastro ed al Colosso di Ramses II. Proseguimento per Sakkara dove si possono ammirare la Piramide a gradoni di Zoser ed il Tempio funerario. Tempo a disposizione per attività individuali. Possibilità di effettuare escursioni facoltative.

V GIORNO venerdì CAIRO - ABU SIMBEL - ASWAN

Nel primo mattino trasferimento all'aeroporto del Cairo e partenza con volo speciale per Abu Simbel. Visita ai templi di Ramses II e di Nefertari. Trasferimento ad Aswan in pullman attraverso l'affascinante deserto costeggiando il lago Nasser fino ad arrivare all'alta diga, all'obelisco incompiuto ed al tempio di Philae per la visita. Al termine visita al giardino botanico in barca e possibilità di effettuare l'escursione facoltativa ad un "villaggio nubiano". Imbarco e pernottamento a bordo della motonave.

VI GIORNO sabato **ASWAN - KOM OMBO - LUXOR**

Navigazione verso Luxor con sosta a Kom Ombo per la visita del tempio. Pernottamento a bordo.

VII GIORNO domenica **LUXOR**

Arrivo a Luxor. Giornata dedicata alla visita della riva occidentale con la valle dei Re, la valle delle Regine, il tempio della regina Hatshepsut e i colossi di Memnon; e della riva orientale con il tempio di Karnak ed il tempio di Luxor. Pernottamento a bordo.

VIII GIORNO lunedì **LUXOR - ITALIA**

Dopo la prima colazione trasferimento in pullman all'aeroporto di Luxor per la partenza del volo speciale o di linea per l'Italia.

Quota di partecipazion	 Euro	1.250,00
Supplemento camera singo	 Euro	286,00

Documenti:

Passaporto o in alternativa è possibile entrare in Egitto con la carta d'identità in corso di validità e con almeno sei mesi di validità residua. In tal caso il passeggero dovrà inderogabilmente munirsi di due foto formato tessera (recenti) e dovrà compilare un modulo che gli verrà consegnato a bordo dell'aeromobile o all'aeroporto di arrivo (prima del controllo documenti). E' necessario portare copia del documento d'identità.

RIPRESA DELLE TRASMISSIONI ALLA RADIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo il programma delle due rubriche settimanali come indicato dai curatori delle trasmissioni

INSIEME

LA RADIO PARROCCHIALE DEL VENERDI POMERIGGIO

Il 14 novembre riprenderanno le trasmissioni alla radio parrocchiale.

Trascorreremo così tra noi un buon tratto pomeridiano del venerdì.

Come di consueto, infatti, c'incontreremo alle 16,30 e il congedo avverrà oltre le 18,30. E' ormai ben noto che INSIEME si articola in tre momenti diversi: un'oretta di intrattenimento, la recita del Rosario puntualizzando i misteri del dolore, la preghiera dei Vesperi con la liturgia della Parola. Sembra quindi collaudata questa impostazione che riscontra il consenso di quanti ci hanno seguito negli anni precedenti.

La sigla della trasmissione attende ora d'essere riproposta a chi ci va sollecitando una ripresa che è ormai alle porte. Egidio all'organo e Marco con la sua voce familiare interpreteranno nuovamente "O mio Signore ti sento in me" sulla melodia del largo di Händel. Angelo Colombo è al lavoro nell'allestimento di quelle composizioni musicali che abitualmente faranno da cornice ai vari racconti. Si stà, inoltre, rivisitando gli argomenti da riproporre ai ricordi di casa nostra che, quest'anno, faranno riferimento ai volumetti delle "Campane" osnaghesi. Con tutta probabilità ci faranno gradita sorpresa alcuni bravi interpreti di scenette significative e, spesso, in grado di strappare qualche sorriso a chi ci ascolta con tanta attenzione e benevolenza.

ER

屲

TORIE

Ш

In breve: dovrebbe essere un anno di incontri settimanali all'insegna del buon umore, dei ricordi cari a chi ha trascorso la vita intera nelle nostre case, tra la nostra gente, all'ombra del nostro Campanile e del nostro Comune.

I tempi che ci riguardano saranno così suddivisi:

- 9 16 23 30 gennaio
- 13 20 27 febbraio

Seguirà la pausa guaresimale in cui la trasmissione lascerà posto a più qualificati momenti di preghiera e di preparazione alla S. Pasqua.

Poi ci risentiremo nei seguenti giorni:

- ≈ 8 15 22 29 maggio
- 12 19 giugno

In totale questo ciclo di trasmissioni raggiungerà le 20 unità. Riascolteremo così racconti toccanti e sereni sul nostro passato. Proveremo qualche momento di gioia e di commozione riascoltando composizioni musicali che hanno

Tutti i martedì dalle 16,30 alle 17,30 va in onda una trasmissione chiamata "Piccole storie dell'anima"

E' nata e (continua tutt'ora) in modo particolare per gli ammalati, anziani, persone sole e naturalmente chi vuole.

Lo scopo è quello di essere vicini a queste persone, a non farle sentire isolate dalla propria comunità, anzi tutt'altro, dedicare a loro esclusivamente questo tempo.

 □ E' un filo che ci tiene uniti.
 □ Affrontiamo ogni volta un tema, (secondo i tempi liturgici) lo sviluppiamo alternando a dei racconti, delle riflessioni, delle poesie, preghiere e spazi musicali.

Pensiamo attraverso questo mezzo di donare un po' di serenità a tutti, sperando che ciò avvenga e contemporaneamente chiediamo una preghiera anche per noi, affinché la ricarica spirituale sia recipro-

Giovanna e Filomena

accompagnato la nostra gioventù. Troveremo su che riflettere e di che condividere sui messaggi inviatici da alcune scenette...

Insomma: a Dio piacendo trascorreremo familiarmente alcuni momenti capaci di dar pace all'anima e di far sussultare il cuore in benefiche e reciproche ore di piacevole ascolto.

0 ca. Grazie e buon ascolto!

Alfredo Ripamonti

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Novembre 2008

11 12	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì	Via Resegone Via Resegone Via Resegone Via Bellini – Via Grign	n. dispari e n. 22 n. pari - dal n. 2 al n. 10 n. pari – dal n. 12 al n. 20
	Venerdì	Via Volta	n. dispari
17	Lunedì	Via Volta Via Cantù	n. pari
18	Martedì	Via Manzoni	dal n. 1 al n. 24
19	Mercoledì	Via Manzoni	n. 26, n. 30, n. 34
		Via Donizetti	dal n. 2 al n. 11
20	Giovedì	Via Donizetti	dal n. 13 al n. 30
21	Venerdì	Via Bergamo	n. 1, n. 3, n. 5, n. 11
24	Lunedì	Via Bergamo	n. 7

Via Bergamo 25 Martedì n. 2/1, n. 2/4 26 Mercoledì Via Bergamo n. 2, n. 4 27 Giovedì Via Papa Giovanni XXIII n. 1, n. 12, n. 14

28 Venerdì Via Papa Giovanni XXIII n. 5

Dicembre 2008

1	Lunedì	Via Alpi
2	Martedì	Via Alpi
3	Mercoledì	Via Alpi

4 Giovedì P.za della Pace

5 Venerdì Via XX Settembre n. 4, n. 6, n. 12, n. 13, n. 16

Via XX Settembre 9 Martedì n. 8, n. 10 10 Mercoledì Via Roma dal n. 5 al n. 23 P.za Vitt. Emanuele

11 Giovedì Via Roma n. 25, n. 26 12 Venerdì Via Roma n. 30

15 Lunedì Via Roma n. dispari dal n. 27 al n. 41; n. pari dal n. 32 al n. 42

16 Martedì Via Pinamonte 17 Mercoledì Via Mazzini

Via Lennon - Via Gorizia 18 Giovedì

Gennaio 2009

12 Lunedì Via Trento dal n. 1 al n. 19 14 Mercoledì Via Trento n. 21, n. 23

16 Venerdì Via Trento dal n. 20 al n. 44 - Via Spinella

19 Lunedì Via Montale – Via Magni – Via Stoppani P.za Loreto - P.za Santuario - Via per Ronco 21 Mercoledì Via Milano - Via Adda - Via della Tecnica 23 Venerdì

26 Lunedì Via delle Robinie - Via delle Marasche

28 Mercoledì Via Martiri della Liberazione 30 Venerdì Via XXV Aprile n. pari

Febbraio 2009

2 Lunedì Via XXV Aprile n. 19 4 Mercoledì Via XXV Aprile n. 7, n. 15

mese di novembre 2008

15	Sal	oato	
	ore	20,00	Catechismo per gli adolescenti al C.P.O. "AMORE DA SEMPRE PER SEMPRE" Incontro-testimonianza con don Roberto
	ore	14,30	Prove del Coretto al C.P.O.
16	Dor	nenica	INIZIA IL TEMPO DI AVVENTO
	ore ore ore ore20	11,00 15,00 16,30 0,30/21,30	S. Messa animata dai ragazzi dei gruppi "VENITE CON ME" di 3ª e 4ª elementare Incontro per genitori e ragazzi dei gruppi "VENITE CON ME" al C.P.O. Vesperi e catechesi per adulti in Chiesa parr.: "Damasco: La vocazione di Saulo". Adorazione personale
18		rtedî 7,15	Ogni martedì (sino a Natale) S. Messa (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
19	Me ore	rcoledì 20,30	S. Messa al C.P.O.
20	Gio ore	vedì 7,15	Ogni giovedì sino a Natale S. Messa (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
21	Ver	nerdì	Presentazione della B.V. Maria
22	Sal	oato	S. Cecilia
	ore	20,00	Catechismo per gli adolescenti al C.P.O. "AMORE DA SEMPRE PER SEMPRE" Incontro-testimonianza con Suor Barbara
	ore	14,30	Prove del Coretto al C.P.O.
23	Dor ore	nenica 11,00	Seconda domenica di Avvento S. Messa animata dai ragazzi dei gruppi "SARETE MIEI TESTIMONI"
	016	11,00	di 5a elementare e 1a Media
	ore	15,00	Incontro per genitori e ragazzi dei gruppi "SARETE MIEI TESTIMONI" al C.P.O.
	ore	16,30	Vesperi e catechesi per adulti in Chiesa parrocchiale: "Antiochia: Lo Spirito E La Chiesa inviano Paolo".
	ore 2	0,30/21,30	Adorazione personale
24	Lun	edì l	3. Maria Anna Sala
	ore	20,30	Uscita a Casa Amica per gli adolescenti e 18/19enni
29	Sal	oato	
	ore	14,30	Prove del Coretto al C.P.O.
	ore	19,30	Cena insieme e catechismo per gli adolescenti al C.P.O. "AMORE DA SEMPRE E PER SEMPRE"
			Incontro-testimonianza con Andrea e Claudia (e la piccola Miriam!), giovane coppia
30	Dor	nenica	Terza domenica di Avvento
	ore	11,00	S. Messa animata dal gruppo dei preadolescenti (ragazzi 2ª e 3ª media)
	ore	16,30	Vesperi e catechesi per adulti in Chiesa parrocchiale: "Gerusalemme: L'assemblea legittima – la missione verso i pagani".
	ore 2	0,30/21,30	Adorazione personale

mese di dicembre 2008

1	Lunedì ore 16,30	Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
2	Martedì ore 16,30	Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
3	Mercoledì ore 16,30 ore 20,30	S.Francesco Saverio Novena dell'Immacolata in Chiesa parr. S. Messa al C.P.O Adorazione comunitaria sino alle ore 22,00 "per il dono di nuove Vocazioni e per la santificazione dei Sacerdoti"
4	Giovedì ore 16,30	S.Giovanni Damaseno Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
5	Venerdi ore 9,30 ore 16,30	Primo Venerdì del mese S. Messa – adorazione (sino alle ore 11,00) Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
6	Sabato ore 14,30 ore 20,30	S. AMBROGIO - PATRONO DELLA DIOCESI Prove del Coretto al C.P.O. Uscita per gli adolescenti e 18/19enni (Pattinaggio su ghiaccio a Lecco)
7	ore 11,00 ore 15,00 ore 16,30	Quarta domenica di Avvento S. Messa animata dai bambini dei gruppi "Io sono con voi" (1ª e 2ª elementare) Incontro per genitori e ragazzi dei gruppi "Io sono con voi" al C.P.O. S. Battesimi Adorazione personale
8	Lunedì ore 15,00 ore 16,30 ore 20,45	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA Ritiro per gli adulti in preparazione al Natale in Chiesa parrocchiale: "NEL MONDO CON LA GIOIA DI CRISTO" (Fil. 4.2-9) Benedizione delle Tessera dell'Azione Cattolica Concerto di Natale: Canti Natalizi del Coro della Parrocchia di S. Pietro in Treviglio (in Chiesa)
10	Mercoledi ore 16,00 ore 20,30	FESTA DELLA MADONNA DI LORETO Esposizione e adorazione personale fino alle 20,30 alla Cappelletta S. Messa alla Cappelletta (è sospesa la S. Messa al C.P.O.)
13	Sabato ore 14,30 ore 20,00	S. Lucia Prove del Coretto al C.P.O. Catechismo per gli adolescenti al C.P.O. "AMORE DA SEMPRE E PER SEMPRE" Conclusione cammino sull'affettività
14	Domenica ore 11,00 ore 15,00 ore 16,30	Quinta domenica di Avvento S. Messa animata dal gruppo adolescenti Spettacolo di Natale per tutti al C.P.O. realizzato dai ragazzi e dagli adolescenti dell'Oratorio:"IL PRINCIPE E IL POVERO" Vesperi e catechesi per adulti in Chiesa parrocchiale: "FACEMMO VELA VERSO FILIPPI, COLONIA ROMANA E CITTA' DEL PRIMO DISTRETTO DELLA MACEDONIA".

ore	20	.30/21.30	Adorazione	personale
-----	----	-----------	------------	-----------

17	Mercoledi ore 14,30 ore 16,30 ore 20,30	Iniziano le "ferie prenatalizie dell'Accolto" Confessioni 5ª elementare in Chiesa parr. Novena di Natale in Chiesa parr. S. Messa – C.P.O.
18	Giovedì ore 15,00 ore 15,30 ore 15,00/18, ore 20,30	Confessioni 1ª Media in Chiesa parr. Confessioni 2ª e 3ª Media in Chiesa parr. OO Confessioni in Chiesa Celebrazione comunitaria della penitenza – Confessioni in Chiesa
19		00 Confessioni a Pagnano Novena di Natale in Chiesa parr. Confessioni a Pagnano
20	Sabato ore 14,30 ore 14,30 ore 19,30	Scuola Materna: rappresentazione del Presepe vivente per le vie del paese Ritrovo e partenza in Chiesa parrocchiale. Prove del Coretto al C.P.O. Cena insieme per gli adolescenti e 18/19enni al C.P.O.
21	Domenica ore 11,00 pomeriggio: ore 16,30 ore 20,30/21	DIVINA MATERNITA' DELLA B.V. MARIA S. Messa animata dal coretto - Benedizione della statuina di Gesù Bambino i ragazzi e le ragazze dell'oratorio visiteranno gli anziani per gli auguri Vesperi e catechesi per adulti in Chiesa parrocchiale: "FILIPPI: PAOLO VALORIZZA LA DONNA E ISTITUISCE LA PRIMA CHIESA DOMESTICA" 30 Adorazione personale
22		00 Confessioni a Montevecchia Novena di Natale in Chiesa parr. Confessioni a Montevecchia
23	Martedì ore 15,30/18, ore 16,30 ore 20,30	00 Confessioni a Cernusco Novena di Natale in Chiesa parr. Confessioni a Cernusco
24		30 Confessioni 00 Confessioni 5. Messa di Vigilia (la Chiesa rimarrà chiusa dalle ore 19,00 alle ore 23,00) Veglia di preghiera 5. Messa Solenne con la partecipazione del Presepe vivente
25	Giovedì ore 17,30	S. NATALEle S. Messe seguiranno l'orario festivoVesperi del S. Natale

26	26 Venerdì		S. STEFANO e PATRONO DELLA PARROCCHIA
	ore	8,30	S. Messa in Chiesa parr. (è sospesa la S. Messa alla Cappelletta)
	ore	9,30	S. Messa
	ore	11,00	S. Messa solenne - Presiederà Mons. Gianfranco Ravasi con la partecipazione di tutti i preti nati o che hanno trascorso un periodo del loro mandato a Osnago
	ore	15,30	Spettacolo con Tombolata al C.P.O.

27 S. Giovanni Apostolo Sabato

28 Santi Innocenti martiri Domenica

Martedi 30 ore 18,00 S. Messa in Chiesa

da sabato 27 a martedì 30 dicembre Vacanze in Toscana per gli adolescenti e 18/19enni

Mercoledi

13

Martedi

S. Ilario

Vesperi - Canto del TE DEUM di ringraziamento ore 17,30 ore 18,00 S. Messa vigiliare vespertina

Veglionissimo al C.P.O. ore 19,45

gennaio 2009 mese

1	Giovedì ore 16,30	OTTAVA DI NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - Le S. Messe seguiranno l'orario festivo Vesperi - Invocazione dello Spirito Santo - Consegna dell'immagine del Santo protettore dell'anno
2	Venerdì	S.Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
4	Domenica	DOPO L'OTTAVA DI NATALE
5	Lunedì ore 18,00	(è sospesa la S. Messa delle ore 7,15) S. Messa vigiliare vespertina
6	Martedì ore 14,30 ore 16,30	EPIFANIA DEL SIGNORE Cavalcata dei Magi - Preghiera e Bacio del Bambino Concerto del Corpo musicale - C.P.O
7	Mercoledì ore 20,30	S. RaimondoS. Messa al C.P.O Adorazione comunitaria sino alle ore 22,00"per il dono di nuove Vocazioni e per la santificazione dei Sacerdoti"
8	Giovedì ore 18,00 ore 21,00	S. Messa in Chiesa parr. Sera di Emmaus per adolescenti 18/19enni e giovani (cappella C.P.O.)
11	Domenica ore 11,00	FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE – termina il tempo di Natale S. Messa con la presenza dei bambini battezzati nell'anno 2008 con la consegna del Catechismo dei bambini
	ore 16,30	S. Battesimi
12	Lunedì ore 20,45	INIZIA IL TEMPO DOPO L'EPIFANIA "Educare è bello!" - Incontro con lo psicologo, dott. Ezio Aceti per i genitori dei bambini da 0 a 10 anni.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

OTTOBRE

- 29. Bassano Paolo Andrea
- 30. Cisotto Gaia
- 31. Pietrocola Eleonora Isabella Roberta
- 32. Rosada Alessio Nino

MATRIMONI

OTTOBRE

13. De Capitani Ivan e Magni Veronica

DEFUNTI

OTTOBRE

- 25. Longoni Clementina in Marotta (82)
- 26. Nava Rosa ved. Ripamonti (93)
- 27. Zanetti Giuseppe (87)
- 28. Sala Maria ved. Maggioni (95)

NOVEMBRE

29. Consonni Maria Grazia in Arlati (53)

Sostegno dalla comunità parrocchiale

•	
₹ delle S. Messe domenicali e festive	6.142,00
♥ per S. Messe di suffragio	2.132.00
☀ in memoria di Dall'Osso Giorgio dal Gruppo volontari trasporti sociali Osnago .	
₹ per le opere parrocchiali	
dalle offerte	6.095,00
₹ in occasione di:	
battesimi	350,00
matrimoni	300,00
funerali	
★ candele votive	
♥ per il bollettino	
→ per le famiglie bisognose	
Classe 1928	
Classe 1932	50,00
Classe 1940	
Per l'Oratorio (vendita mele)	
La Fraternità Preziosina per le adozioni a distanza:	
·	70.00
➡ in memoria di Casiraghi Francesca i parenti	
dagli aderenti alla Fraternità	300,00



Il Centro Socio Culturale G. Lazzati in collaborazione con l'associazione "AMICI DEL PRESEPIO DI OSNAGO"



indice la

PRIMA EDIZIONE DEL "CONCORSO PRESEPI ANGELO COLOMBO"

❖ REGOLAMENTO

E' lasciata del tutto libera la scelta dei materiali da usare, delle dimensioni e della struttura compositiva (quantità e tipologia dei personaggi, presenza o meno di riferimenti evangelici o tradizionali, tipo di ambientazione e forme architettoniche ...).

❖ ISCRIZIONI

Sono da consegnare entro domenica 30 novembre presso gli oratori ed in sala buona stampa

***** CATEGORIE

Il concorso è aperto a tutti ed è suddiviso nelle seguenti categorie:

- famiglie
- ragazzi fino a 17 anni
- comunità (scuole, condomini, bar, esercizi pubblici, associazioni ...)

❖ VISITE DELLA GIURIA

La commissione giudicatrice visiterà i presepi in giorni ed in ore che saranno preventivamente comunicate al referente di ogni gruppo di partecipanti.

* CRITERI DI VALUTAZIONE:

- 1- scenografia ed effetti speciali;
- 2- luci;
- 3- proporzioni e prospettiva;
- 4- realizzazione complessiva.

❖ PREMI E PREMIAZIONI

Verranno premiati i primi classificati per ogni categoria, mentre a tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di partecipazione. La premiazione avverrà l'11 gennaio '09 presso il Santuario "Madonna di Loreto" dove è allestita la tradizionale Mostra dei Presepi.

❖ ATTENZIONE!!

I vincitori di categoria verranno segnalati alla FOM (Fondazione Oratori Milanesi) per la partecipazione al Concorso Diocesano '08.

Per ulteriori informazioni:

Carlo Baragetti tel. 0399220121 Edy Colombo tel. 03958719 Antonio Bassano tel. 03958036

###